



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
TOIC8CH00T: I.C. COLLEGNO III

Scuole associate al codice principale:

TOAA8CH00N: I.C. COLLEGNO III
TOAA8CH01P: I.C. COLLEGNO III - VILLAS
TOAA8CH02Q: I.C. COLLEGNO III - "A. FRESU"
TOAA8CH03R: I.C. COLLEGNO III - PAJETTA
TOAA8CH04T: I.C. COLLEGNO III - DON MILANI
TOAA8CH05V: I.C. COLLEGNO III - RODARI
TOEE8CH01X: I.C. COLLEGNO III - BOSELLI
TOEE8CH021: I.C. COLLEGNO III - DON MILANI
TOEE8CH032: I.C. COLLEGNO III - DON SAPINO
TOEE8CH043: I.C. COLLEGNO III - CALVINO
TOMM8CH01V: I.C. COLLEGNO III - GRAMSCI



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 11	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 13	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 16	Ambiente di apprendimento
pag 18	Inclusione e differenziazione
pag 22	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 24	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 26	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 28	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

I comportamenti dei bambini dimostrano il progressivo avvicinamento ai traguardi delle Indicazioni Nazionali nella misura in cui diventano sempre più autonomi, consapevoli, intenzionali e competenti nell'agire. Attraverso il progressivo avvicinamento ai traguardi delle Indicazioni Nazionali si punta sullo sviluppo di autonomia, partecipazione, competenze comunicative, capacità di pensiero e consapevolezza emotiva. Attraverso l'osservazione delle azioni quotidiane, delle interazioni e delle strategie adottate, si coglie come il bambino utilizza conoscenze e abilità in contesti significativi. Quando si osservano segnali di difficoltà rispetto allo sviluppo tipico dei bambini, si mette in atto una serie di azioni educative e organizzative per rispondere ai bisogni e favorire il pieno sviluppo delle competenze come per esempio: Attivazione di strategie didattiche personalizzate, Coinvolgimento della famiglia, interventi didattici personalizzati, lavoro collegiale e, se necessario, coinvolgimento di servizi specialistici.

Punti di debolezza

Ci sono aspetti che possono rallentare l'efficacia degli interventi educativi: - tempi di osservazione e intervento talvolta lunghi; - risorse professionali e strumentali limitate; - difficoltà di collaborazione continuativa con alcune famiglie; - complessità nel coordinamento con i servizi territoriali.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Piu' della meta' dei bambini mostra curiosita' verso attivita' proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialita'.



Risultati scolastici

Punti di forza

L'Istituto ha garantito il superamento dell'anno scolastico a tutti gli studenti della scuola primaria. Non ci sono stati abbandoni, grazie ad una diffusione di buone pratiche a favore degli alunni con bisogni educativi speciali. Il trasferimento degli studenti in entrata e' risultato buono in linea con la media provinciale, regionale e italiana. Si continua a porre l'attenzione nella compilazione dei documenti in ottica ICF, per rispondere in maniera sempre più incisiva ai bisogni educativi degli studenti. Il gruppo di lavoro ha predisposto protocolli specifici per alunni adottati, plusdotati e alunni stranieri.

Punti di debolezza

I trasferimenti in uscita nella scuola primaria sono superiori rispetto ai trasferimenti in entrata. Assenza di continuità da parte dei docenti di sostegno specializzati.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. (Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione) La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. (scuole I e II ciclo di istruzione) La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' di poco al di sotto dei riferimenti nazionali per le classi prime della scuola secondaria di I grado, mentre per le classi seconde è in linea con i riferimenti nazionali; per la scuola primaria la percentuale è maggiore rispetto ai tre parametri di riferimento. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

1) I risultati per italiano e matematica sono migliori rispetto alla media nazionale per la maggior parte dei plessi per le classi seconde (scuola primaria) e per la scuola secondaria. 2) Il differenziale rispetto alle scuole con simile contesto socio-economico e culturale (ESCS) per italiano e matematica è positivo. 3) Per la scuola secondaria, in italiano e matematica la percentuale di studenti che raggiungono il livello di apprendimento più elevato (livello 5) è superiore sia alla media nazionale, sia regionale e sia relativa all'area nord-ovest. 4) La variabilità dei punteggi interclasse è inferiore sia alla media nazionale sia a quella dell'area nord-ovest, mentre è massimizzata la variabilità intraclasse, soprattutto per le classi quinte della primaria e per la scuola secondaria. Ciò mostra una maggiore omogeneità tra le classi accompagnata da una forte competitività tra gli alunni.

Punti di debolezza

1) I risultati sono al di sotto della media sia della macroarea di nord-ovest, sia della regione Piemonte per la scuola secondaria e la maggioranza delle classi quinte della primaria per italiano. 2) Sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria, la prova di lingua inglese è sempre al di sotto dei risultati medi di riferimento. 3) Il differenziale rispetto alle scuole con simile contesto socio-economico e culturale (ESCS) è negativo per l'inglese.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se è inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune è superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilità tra le classi è in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se è in linea o inferiore in alcune classi, soprattutto per le classi quinte della scuola primaria e per le prove di inglese per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. La percentuale di alunni collocati nel livello più basso è in linea o leggermente superiore con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, solo in alcune è inferiore. Invece, la percentuale di alunni collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. Per la scuola primaria la variabilità tra le classi è mediamente superiore con i riferimenti (soprattutto nazionale e di macroarea), soprattutto per le classi seconde e per le categorie estreme di quest'ultime.

Mentre la variabilità interclasse è costantemente inferiore per la scuola secondaria di primo grado. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola al netto delle caratteristiche di contesto non è significativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure leggermente inferiori per la matematica.



Competenze chiave europee

Punti di forza

L'istituto comprensivo considera fondamentale monitorare lo sviluppo delle competenze chiave europee in ottica verticale attraverso i colloqui di ritorno tra i diversi ordini di scuola dell'istituto e per un miglior raccordo attraverso i dipartimenti verticali.

Punti di debolezza

Risulta talvolta difficile monitorare i risultati di ritorno per le scuole non appartenenti al nostro Istituto comprensivo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento solo alcune competenze chiave europee e soltanto alcuni docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe.

(scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello base nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione. (scuole dell'infanzia) Almeno la metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee. (scuole del I e del II ciclo di istruzione) La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

Al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado gli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado raggiungono nelle prove INVALSI risultati migliori della media nazionale.

Punti di debolezza

Nei risultati delle prove INVALSI nell'ambito del I ciclo di istruzione (prove di V anno primaria e III anno secondaria) dopo 2 o 3 anni non c'è omogeneità tra i plessi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

Scuole del I ciclo di istruzione La maggior parte delle classi della primaria dopo due anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali, mentre la maggior parte delle classi della secondaria di I grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI inferiori a quelli medi regionali. Scuole del II ciclo di istruzione La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI in linea a quelli medi regionali.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Le didattiche per ambienti di apprendimento, la diversificazione degli spazi della scuola ed in particolare la didattica laboratoriale, pongono l'attenzione sulla centralità dello studente, sul suo coinvolgimento attivo, sulle diverse modalità di apprendimento. Il benessere degli alunni scaturisce dalla concezione di spazio co-progettato in cui si sentono parte integrante del processo formativo. Lo spazio flessibile permette la realizzazione di una didattica in cui gli studenti possono seguire i propri tempi di apprendimento, misurandosi con attività individuali o di gruppo. La relazione tra spazio e benessere è accentuata dagli spazi esterni e dalle attività outdoor. La scuola non è più un insieme di aule separate da corridoi e atri in cui si transita, ma è percepita come uno spazio da abitare per vivere l'esperienza scolastica in modo positivo e coinvolgente e inclusivo.

Punti di debolezza

Non tutti i plessi della scuola sono coinvolti allo stesso modo nella valorizzazione degli ambienti di apprendimento e nella costruzione dell'edificio apprenditivo con l'obiettivo di creare benessere e comunità.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Motivazione dell'autovalutazione

(solo scuole dell'infanzia) Circa la metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. (tutti i segmenti scolastici) La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La progettazione educativo-didattica dell'Istituto si fonda su un approccio collegiale e condiviso, orientato alla costruzione di percorsi coerenti con il curriculum verticale e il PTOF. I docenti elaborano, nei team classe e nei dipartimenti, progettazioni annuali e periodiche attente ai bisogni formativi degli alunni, adottando metodologie attive e inclusive che promuovono partecipazione, motivazione e sviluppo delle competenze chiave e definiscono obiettivi formativi chiari, criteri di valutazione comuni, e strumenti di monitoraggio che favoriscono la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola. Particolare attenzione è dedicata all'inclusione, con la predisposizione di interventi personalizzati e strategie didattiche diversificate, finalizzate a garantire il successo formativo di tutti gli studenti. L'istituto promuove inoltre una progettazione aperta al territorio e alle famiglie, attraverso iniziative laboratoriali, attività culturali e progetti trasversali volti a sviluppare competenze chiave, cittadinanza attiva e partecipazione arricchendo ulteriormente l'offerta formativa. La qualità della progettazione è monitorata tramite verifiche intermedie e finali che consentono di adeguare e migliorare il percorso educativo-didattico sulla base dei risultati conseguiti.

Punti di debolezza

Permangono alcune disomogeneità tra classi e team nella definizione e nella documentazione delle progettazioni, con variabilità nella chiarezza degli obiettivi e nelle modalità operative. In alcuni casi risultano limitati i tempi dedicati alla riflessione e al confronto collegiale e gli strumenti di monitoraggio non vengono utilizzati in maniera uniforme, inficiando a volte la valutazione degli esiti. Si rileva un percorso non ancora omogeneo e definito sulle modalità da utilizzare per rendere chiari, agli alunni e alle famiglie, i criteri della valutazione formativa.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione



per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Il nostro istituto ha consolidato il processo di innovazione improntato alla didattica per competenze. La progettazione per UF prevede un percorso formativo condiviso tra classi parallele che ha come principale focus la condivisione e l'acquisizione dei principali obiettivi di apprendimento disciplinari. Dal punto di vista dell'innovazione digitale, tutte le aule del nostro istituto sono dotate di Monitor Touch di ultima generazione o LIM abbastanza recenti, questo consente una didattica innovativa diffusa. In ogni plesso sono state realizzate aule STEM. Inoltre nel nostro Istituto si utilizza un approccio innovativo e formativo con la finalità di promuovere un apprendimento consapevole ed esperienziale attraverso il modello della Scuola senza Zaino. Nella scuola secondaria di primo grado è in atto un modello ispirato alle Didattiche per ambienti di apprendimento (modello DADA). Le aule sono allestite con un setting funzionale alla disciplina che vi si insegna, creano ambienti immersivi e sono abitati come spazi flessibili, adatti alla didattica laboratoriale. Gli spazi esterni alle aule sono co-progettati con gli alunni nell'ottica dell'edificio apprenditivo, con attenzione alla diversificazione sia dal punto di vista funzionale che simbolico. Sono presenti allestimenti che favoriscono riflessioni, spazi

Punti di debolezza

Si evidenzia la necessità di calendarizzare tempi e definire spazi per promuovere il coordinamento tra docenti per la strutturazione degli ambienti di apprendimento. Sarebbe necessaria una formazione specifica diffusa sulla didattica laboratoriale. Inoltre sarebbe necessario un investimento strutturale in arredi e materiali per poter caratterizzare in modo sempre più adeguato le aule laboratorio e l'edificio scolastico. L'istituto potrebbe avviare un percorso condiviso di monitoraggio del livello di benessere dell'utenza e di tutta la comunità educante.



espositivi e angoli relax morbidi.
L'edificio tutto é pensato come ambiente di apprendimento e relazionale e inclusivo in cui si sviluppano competenze trasversali di socializzazione, autonomia, responsabilità e collaborazione.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da piu' della meta' delle sezioni/classi.

Piu' della meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni cosi' come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola favorisce il successo formativo attraverso una didattica inclusiva, flessibile e personalizzata. Le attività si basano su metodologie attive, cooperative e laboratoriali, sul ricorso consapevole alle tecnologie e sull'attenzione ai diversi stili cognitivi. La partecipazione di tutti è incoraggiata tramite progetti, iniziative extracurricolari e il coinvolgimento delle famiglie. Il percorso degli studenti è accompagnato da verifiche periodiche, valutazioni a carattere formativo e interventi tempestivi in presenza di difficoltà. Per gli alunni con BES, in ogni ordine di scuola, sono previsti strumenti compensativi e misure dispensative. Quando emergono bisogni specifici, vengono attivati interventi mirati come tutoraggio tra pari, attività di consolidamento, piccoli gruppi di recupero e percorsi personalizzati. I docenti utilizzano strategie inclusive, semplificazioni o adattamenti e monitorano costantemente i progressi. Per colmare eventuali lacune, sono organizzati momenti di recupero in itinere. Le pratiche ritenute più efficaci comprendono didattica personalizzata, apprendimento cooperativo, tutoring tra pari, uso di strumenti compensativi, strategie metacognitive e valutazione formativa. Tali modalità, diffuse tra i docenti e integrate nella programmazione, contribuiscono a

Punti di debolezza

La mancanza di personale docente titolare specializzato non sempre garantisce per tutti gli alunni con BES un percorso continuativo. Inoltre, si rilevano difficoltà di comunicazione con gli alunni NAI e le loro famiglie a causa della mancanza di un mediatore culturale. Nonostante l'Istituto proponga corsi di formazione docenti su varie tematiche inclusive, anche grazie alla RNFS (Rete Nazionale Formazione Scuole), si riscontra una non piena partecipazione attiva.



creare un ambiente accogliente e rispettoso delle differenze. Gli obiettivi del PEI vengono definiti dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) sulla base del Profilo di Funzionamento e delle osservazioni dei docenti. Il documento prevede strumenti compensativi, adattamenti didattici, attività laboratoriali e interventi educativi individualizzati. Il monitoraggio si realizza attraverso verifiche periodiche, osservazioni sistematiche e aggiornamenti registrati nei verbali dei GLO; la valutazione segue criteri coerenti con il percorso individualizzato. Gli obiettivi del PDP sono stabiliti dal Consiglio di Classe in collaborazione con la famiglia. Il piano include misure dispensative, strumenti compensativi, strategie metodologiche e indicazioni per la valutazione. Il monitoraggio avviene durante l'anno tramite osservazioni, verifiche mirate e revisioni del documento quando necessario. La scuola promuove inoltre percorsi di educazione alla cittadinanza e celebrazioni di giornate internazionali, iniziative che favoriscono il rispetto reciproco, migliorano il clima relazionale e rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. L'inclusione è sostenuta attraverso lavori di gruppo, apprendimento cooperativo, tutoring, attività laboratoriali, progetti di classe e percorsi personalizzati. I risultati emergono nel miglioramento delle relazioni, della partecipazione e del benessere degli studenti. Sono stati elaborati protocolli di accoglienza per alunni con BES, per alunni adottati e per alunni stranieri, ed è prevista la



realizzazione di un protocollo dedicato agli alunni plusdotati.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.



(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Nell'istituto la continuità tra ordini di scuola è attivata attraverso numerosi incontri che si svolgono nel corso dell'anno scolastico per organizzare laboratori e attività di passaggio tra gli ordini scolastici dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Vengono utilizzate schede di passaggio condivise tra i diversi ordini. Data la verticalità del curriculum si lavora con obiettivi condivisi tra i tre ordini di scuola. Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria viene realizzato attraverso visite e attività laboratoriali tra gli allievi della scuola primaria e gli allievi della scuola dell'infanzia. L'IC organizza ogni anno due pomeriggi dedicati all'Open Day e alla presentazione della propria offerta formativa alle famiglie. Negli ultimi anni sono stati stilati progetti di Rete nell'ottica della continuità con la scuola secondaria di primo grado e con visite e laboratori ideati e programmati appositamente dai docenti di ogni ordine. Viene nuovamente data importanza ai passaggi di continuità tra nidi del territorio e l'infanzia per poter garantire agli alunni un passaggio graduale e conoscitivo tra gli ordini scolastici. Per la scuola secondaria è attiva da anni la collaborazione con la Città metropolitana, che fornisce esperti che intervengono in classe con attività dedicate all'orientamento.

Punti di debolezza

Il monitoraggio tra secondaria di secondo grado e secondaria di primo grado è monitorato tramite la piattaforma Invalsi, ma non prima dell'intercorrere dei tre anni. Considerata la dislocazione dei plessi dell'IC Collegno III nel territorio collegnese, in particolare tra il plesso della secondaria di primo grado e due delle scuole primarie, e la mancanza di un trasporto che collega i quartieri di Savonera e Oltre Dora, risulta problematico garantire la continuità nell'Istituto; tale situazione porta le famiglie ad iscrivere i propri figli negli Istituti dei Comuni limitrofi.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona.

Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola si colloca su un livello molto buono in virtù del suo ruolo strategico nel territorio: l'attivazione di 11 accordi formali (tra cui Università e ASL) e la partecipazione a 8 reti dimostrano una capacità progettuale eccellente che arricchisce l'offerta formativa. La comunicazione è curata e sistematica. Tuttavia la risposta delle famiglie non è uniforme: se l'adesione iniziale è alta, si registra un calo nella partecipazione formale e nella collaborazione attiva nel passaggio alla secondaria.



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

PRIORITÀ

- Consolidamento dell'autonomia personale e favorire lo sviluppo dell'autonomia nei diversi contesti della giornata scolastica. - Sviluppo delle competenze sociali e del senso di cittadinanza per il rafforzamento della capacità di vivere la dimensione di gruppo. - Potenziamento delle competenze linguistiche e comunicative.

TRAGUARDO

- Creare azioni che prevedono routine stabili, piccoli incarichi e proposte che favoriscano autonomia e cura di sé. - Investire su comportamenti più collaborativi, il rispetto di regole condivise e l'adozione di atteggiamenti inclusivi. - Sviluppare un miglior uso del linguaggio orale, una maggiore capacità di ascolto e dialogo.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Integrare nel curricolo UF e UdA per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, focalizzate sulla gestione dei conflitti e sulla collaborazione in piccoli gruppi.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Implementare laboratori di narrazione (storytelling) e attività di "circle time" quotidiane per monitorare e stimolare l'evoluzione del linguaggio orale e l'ascolto attivo.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Elaborare rubriche griglie di osservazione comuni per rilevare i progressi del bambino nell'autonomia personale e nelle abilità sociali in collaborazione con il nido.
4. **Ambiente di apprendimento**
Riorganizzare gli spazi delle sezioni per permettere ai bambini di muoversi e operare senza la costante mediazione dell'adulto.
5. **Ambiente di apprendimento**
Stabilizzare la scansione temporale della giornata educativa, trasformando i momenti di routine (accoglienza, pasto, igiene) in contesti di apprendimento esplicito per la cura di sé e degli altri.
6. **Ambiente di apprendimento**
Allestire spazi che favoriscano lo scambio comunicativo tra pari e la manipolazione libera, riducendo le attività puramente direttive.
7. **Inclusione e differenziazione**
Promuovere attività di "piccoli incarichi" in coppia per incentivare comportamenti collaborativi e inclusivi.
8. **Inclusione e differenziazione**
Diversificare le proposte comunicative (uso di immagini, CAA - Comunicazione Aumentativa Alternativa, supporti visivi) per garantire l'accesso alle competenze linguistiche anche a bambini con BES o di recente immigrazione.



9. **Continuità e orientamento**
Programmare in sinergia con i nidi degli incontri di passaggio e stilare delle griglie di osservazione condivise.
10. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Programmare momenti periodici di confronto per monitorare l'efficacia delle metodologie attuate rispetto agli obiettivi e ai traguardi definiti.
11. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Coinvolgere i genitori nella condivisione di buone pratiche per il consolidamento dell'autonomia, rendendoli partecipi del percorso di crescita del bambino.
12. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Programmare percorsi di aggiornamento per i docenti sulle metodologie di sviluppo del linguaggio e sulla gestione dei gruppi cooperativi nella fascia 3-6 anni.
13. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Programmare momenti di interscambio tra i docenti delle diverse sezioni per condividere buone pratiche e per creare momenti di confronto
14. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Partecipare agli incontri formativi con esperti nell'ambito della fascia 0-6 promossi dal territorio





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare i risultati delle prove di inglese per la scuola secondaria. Migliorare i risultati per le classi quinte della scuola primaria, soprattutto in matematica.

TRAGUARDO

Risultati in linea con la media nazionale per le prove di inglese (scuola secondaria). Ridurre il gap negativo con le scuole ESCS per le prove in inglese. Risultati di matematica della classi quinte della scuola primaria in linea con quelli delle classi seconde.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Integrare nella progettazione della secondaria moduli in lingua inglese (CLIL) e attività mirate allo sviluppo delle abilità di Reading e Listening, coerentemente con il QCER (Quadro comune europeo di riferimento).
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare e Sistematizzare la somministrazione di prove comuni per classi parallele (prove non note)
3. **Ambiente di apprendimento**
Utilizzare piattaforme digitali e software specifici per l'apprendimento delle lingue straniere, favorendo l'ascolto individuale e l'interazione multimediale
4. **Ambiente di apprendimento**
Creare laboratori dove i concetti astratti vengano affrontati attraverso il problem solving e l'uso di materiali strutturati, rendendo la disciplina meno mnemonica e più intuitiva.
5. **Inclusione e differenziazione**
Attuare percorsi di recupero e consolidamento per piccoli gruppi di studenti con basso indice ESCS, per colmare il gap nelle competenze di base in inglese e matematica.
6. **Inclusione e differenziazione**
Utilizzare il tutoraggio tra pari per sostenere gli alunni con maggiori difficoltà, valorizzando l'apprendimento cooperativo come strumento per l'inclusione e il miglioramento del clima di classe.
7. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Analizzare i dati restituiti dall'INVALSI per individuare i punti di debolezza specifici (es. singole sezioni o nuclei tematici) e orientare le scelte del PTOF.
8. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Organizzare gruppi di livello per programmare attività di recupero e di potenziamento.
9. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Organizzare seminari interni per i docenti sulle metodologie di costruzione e correzione delle prove



strutturate e sull'interpretazione dei risultati statistici.

10. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Condividere nei dipartimenti i materiali didattici efficaci e strategie di insegnamento che abbiano dato risultati positivi in contesti simili.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Potenziare la competenza imprenditoriale (intesa come spirito di iniziativa, capacità di organizzare il proprio apprendimento e autonomia operativa), valorizzando i modelli didattici attivi adottati dall'Istituto.

TRAGUARDO

Aumentare la percentuale di studenti che raggiungono i livelli "Intermedio" e "Avanzato" nelle voci relative all'Autonomia e allo Spirito di Iniziativa all'interno della Certificazione delle Competenze al termine del primo ciclo.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Programmare le prove non note
2. **Continuità e orientamento**
Programmare incontri e laboratori per gli studenti finalizzati a scoprire le proprie attitudini in vista della scelta della scuola superiore.
3. **Continuità e orientamento**
Progettare attività di tutoraggio dove gli studenti della scuola secondaria guidano i bambini degli ordini scolastici inferiori o delle classi in ingresso nella realizzazione di piccoli progetti comuni.
4. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Monitorare l'impatto dei modelli didattici attivi sulla motivazione degli studenti attraverso questionari di autovalutazione e analisi degli esiti
5. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Programmare un piano di formazione con percorsi sulle metodologie attive ed innovative
6. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Programmare incontri per i gruppi di lavoro tra docenti per la co-progettazione di percorsi che stimolino lo spirito di iniziativa.
7. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Collaborare con enti locali, associazioni e realtà produttive del territorio per realizzare progetti di "Service Learning" (imparare servendo la comunità), permettendo agli studenti di operare in contesti reali.
8. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Organizzare eventi di "scuola aperta" dove siano gli studenti stessi a presentare i propri progetti e risultati, rendendo visibile alle famiglie il valore dell'autonomia raggiunta.





Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITA'

Consolidamento dell'autostima e sviluppo del senso di appartenenza, sviluppo dell'autoconsapevolezza emotiva e della fiducia nell'adulto e nei pari.

TRAGUARDO

Maturare la consapevolezza della propria identità emotiva e relazionale, sviluppando un atteggiamento di apertura, rispetto e responsabilità verso se stesso, gli altri e l'ambiente di apprendimento



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Attuare la valutazione narrativa e orientativa
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Individuare criteri comuni per osservare e valutare le competenze trasversali relative al rispetto degli altri e alla responsabilità verso l'ambiente.
3. **Ambiente di apprendimento**
Allestire spazi dedicati dove i bambini e i ragazzi possano gestire le tensioni relazionali attraverso il dialogo mediato.
4. **Inclusione e differenziazione**
Attivare programmi di supporto tra pari per favorire l'integrazione di alunni fragili e rafforzare il senso di responsabilità del gruppo classe.
5. **Inclusione e differenziazione**
Programmare compiti di complessità graduale in modo che ogni alunno possa alimentare la fiducia nelle proprie capacità e nell'adulto.
6. **Continuità e orientamento**
Strutturare attività specifiche per i momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola, focalizzate sulla conoscenza reciproca e sulla riduzione dell'ansia da cambiamento.
7. **Continuità e orientamento**
Progettare le attività di orientamento per gli alunni finalizzate ad un percorso di scoperta dei propri talenti e delle proprie passioni, sostenendo l'autoconsapevolezza.
8. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Somministrare periodicamente questionari sul clima di classe e sul benessere percepito per intervenire tempestivamente su situazioni di disagio.
9. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Costituire un gruppo di lavoro dedicato al monitoraggio del benessere, garantendo procedure chiare e condivise.
10. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Programmare percorsi formativi sulla gestione delle dinamiche di gruppo, sulla comunicazione non



violenta, sulla prevenzione del burn-out e sul benessere a scuola.

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Attivare spazi di consulenza o supervisione psicologica

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Organizzare incontri formativi con esperti (psicologi, pedagogisti) su temi quali l'autostima, l'uso consapevole dei social e l'intelligenza emotiva, per condividere linguaggi e strategie con le famiglie.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'individuazione delle priorità scaturisce dall'incrocio tra i dati di contesto e gli esiti degli apprendimenti. Per la Scuola dell'Infanzia, si punta sulle competenze di base (autonomia, linguaggio, socialità) come prerequisito fondamentale per il successo scolastico futuro. La scelta di focalizzarsi sull'autonomia e sulle competenze sociali nasce dalla consapevolezza che la scuola dell'infanzia sia il terreno privilegiato per la costruzione dell'identità. Per il Primo Ciclo, i dati INVALSI evidenziano criticità in Inglese (Secondaria) e Matematica (Primaria), rendendo necessario un intervento mirato per allineare gli esiti agli standard attesi. L'analisi delle Competenze Chiave mostra margini di miglioramento nell'autonomia e nello spirito di iniziativa: valorizzando l'identità dell'Istituto (modelli DADA e Scuola Senza Zaino), si intende puntare su quest'area per trasformare l'innovazione didattica in una maggiore autonomia operativa degli studenti, misurabile mediante rubriche di valutazione condivise. In ultimo il benessere in quanto la scuola ha il compito di creare le condizioni affinché l'alunno possa sviluppare e consolidare l'autostima, creando così la condizione per ogni studente di affrontare le sfide dell'apprendimento e il rischio dell'errore senza timore del giudizio.